

Comune di Castel di Casio

Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio - CQAP

Dichiarazione d'indirizzi

La Commissione intende promuovere la qualità negli interventi sull'ambiente. La Commissione è consapevole che i beni artistici, storici documentali – e paesaggio e architettura sono tra questi - sono la ricchezza più grande del Paese. Ricchezza che continuamente va depauperandosi.

Definizioni:

Qualità: insieme di

- coerenza ad una “impostazione progettuale” che chiamiamo linguaggio
- capacità del progetto di interagire, valorizzandoli, i contesti (territoriale, urbano, edilizio, architettonico).

Contesto: L'area su cui interagisce l'intervento. L'area può essere anche amplissima.

Linguaggio architettonico 900 (Moderno): Linguaggio originato dalle impostazioni culturali e dai conseguenti stilemi formali dei primi anni del '900

Impostazioni culturali:

- Percezione del Nuovo come valore in sé, rifiuto della tradizione, della storia, e delle loro forme.
- Percezione del mondo come illimitato nelle risorse, nelle idee, nella possibilità di crescita dei beni materiali e delle conoscenze.
- Centralità delle capacità creative dell'individuo, fiducia illimitata nella capacità del pensiero scientifico, tecnico, nella possibilità di costruzione di nuovi sistemi economico-sociali.

Il linguaggio architettonico moderno, necessaria reazione al caotico eclettismo ottocentesco accede allo stile non architettonico del piroscapo, considerato la macchina perfetta, a cui devono ispirarsi anche le architetture (colore bianco, finestre allungate o oblò, tetto piatto con attrezzature varie parapetti in tubo metallico curvato...)

Linguaggio architettonico Contemporaneo

Le infinite ultime varianti (declinazioni) del linguaggio 900

Linguaggio tradizionale

Le impostazioni culturali e gli stilemi formali prima del 900

- Utilizzo dei materiali locali reperiti nelle immediate vicinanze del cantiere
- Adeguarsi della costruzione al terreno per minimizzare savi e riporti, e ottimizzare lo scolo delle acque piovane.
- Ricerca di ordine e di decoro anche nelle costruzioni più povere: simmetria/e, tracciati regolatori, in generale: attento studio delle proporzioni.
- Nelle chiese, nelle torri, (edifici specialistici) : organizzazione dei prospetti secondo una logica successione di 4 elementi: basamento, corpo volumetrico, marcapiani o marcadavanzali, zona di conclusione. In alcuni casi uso dell'Ordine Architettonico.

Linguaggi “non architettonici” contemporanei:

Linguaggio di architetture che vogliono inserirsi e ” scomparire nel paesaggio naturale”. Sono linguaggi utili in contesti compiuti e ricchi di qualità o al contrario in contesti disordinati e sovraccarichi che non reggerebbero ulteriori segni architettonici.

- Architetture Oromorfe (Esempio: Centro Commerciale a Nola di Renzo Piano)
- Architetture Ipogee (Esempio: Velodromo a Berlino, di Dominique Perrault)

- Architetture Arboree (Esempio: vari edifici, Edouard François)

CQUAP e linguaggi

La CQUAP rispetta la scelta, nei limiti delle prescrizioni del RUE e degli Strumenti Urbanistici, del linguaggio effettuata dal professionista auspicando che la scelta avvenga per motivate considerazioni e non per acritica adesione a quanto pare “di moda”.

La CQUAP constata che la quasi totalità dei progetti presentati tende ad adottare il linguaggio tradizionale. Infatti del linguaggio tradizionale sono quasi sempre presenti alcune caratteristiche:

- copertura a 2 falde o a padiglione
- sporti in legno
- manto di copertura in laterizio
- paramenti murari in pietra a vista, o intonacati.

Queste caratteristiche non sono sufficienti a definire un linguaggio che, come quello letterario, è conosciuto quando se ne utilizzano, correttamente non solo alcune parole (ortografia), ma anche la grammatica e la sintassi.

Giovanoci di quanto pubblicato e su studi specifici nel nostro territorio, abbiamo cercato di riassumere i tipi edilizi-architettonici dei comuni dell'alta valle del Reno in una tabella che mostra come dalla cellula elementare muraria si sviluppino tutti i tipi presenti dell'area. Tale tabella è da intendersi come strumento conoscitivo per intervenire con congruità sugli edifici esistenti e come punto di partenza per l'impostazione di nuove costruzioni che si desidera si integrino nel territorio. Si ritiene non opportuno impostare una nuova costruzione avendo come tipo di riferimento tipi isolati storici frutto di aggregazioni successive. Queste aggregazioni avvenute nel corso dei secoli hanno logiche e razionalità difficilmente riconducibili a logiche e a motivazioni di un edificio contemporaneo. I molti progetti che utilizzano questi riferimenti appaiono spesso “artificiali” e non convincenti.

Caratteristiche dell'architettura tradizionale e indicazioni su modalità di intervento coerenti con esse.

Pendenza delle falde

- Non era espressa in gradi, ma come rapporto tra la proiezione in pianta e l'altezza del colmo. Il rapporto era esprimibile con semplici frazioni $2/3$ o $2/5$
- Capriate o travi decorate dovranno essere mantenute utilizzando le tecniche di restauro delle strutture lignee.
- Il manto di copertura deve essere mantenuto nella materia e nel tipo tradizionale esistente; nei casi in cui il manto di copertura sia costituito da materiali diversi dalla pietra e dal cotto, questi dovranno essere sostituiti con lastre in pietra o coppi e tegole in laterizio o materiali analogo alla pietra per forma e per cromia;

Tracciati regolatori

Storicamente le facciate, anche quando vincolate dalla larghezza del lotto o dall'altezza massima raggiungibile venivano “trattate” disponendo i semplici elementi architettonici (le aperture e - raramente- una fascia di sottogronda, un elemento basamentale) secondo precisi tracciati regolatori basati sul quadrato. Nel corso della definizione delle planimetrie delle nuove costruzioni è opportuno contestualmente definire i prospetti e in questa fase, in cui il progetto non è “bloccato”, ma prende forma, tentare di dare ordine ad essi utilizzando insegnamenti che provengono da una secolare esperienza.

Sporti di gronda

Storicamente di modesto aggetto sulla linea di gronda o di modestissimo o nessun aggetto nei

timpani delle coperture a 2 falde.

Lo sporto di gronda ligneo si presenta in 2 varianti: con i travicelli della falda (palombelli) sporgenti sull'esterno del muro o con palombelli orizzontali che sostengono un "soffittino di gronda". Lo spessore dello sporto di gronda, sia nei ripristini che nei recuperi deve rimanere quello originario. E' inutile portare fino alla grondaia l'isolamento: genera la necessità di una incongrua bandinella in rame per proteggerne lo spessore.

Lo sporto di *gronda in lastre di pietra*, dovrà essere mantenuto, reintegrato nelle dimensioni esistenti; nel caso si debba procedere alla sua ricostruzione, nelle forme e nelle dimensioni riscontrabili in edifici esistenti, si potranno utilizzare le lastre di arenaria in piano, come casseforme a perdere di uno sporto in calcestruzzo armato,

Aperture (finestre, porte, portoni)

Sono quasi sempre rettangolari verticali (eccezione: i finestrotti dei sottotetti e le aperture carraie). I rapporti tra base e altezza non sono casuali, ma vincolati a rapporti proporzionali:

0,5/1 1/1 $1/\sqrt{2} = 1,41\dots$ $1/\sqrt{3} = 1,73\dots$ 1/2 2/3 3/5 5/8 8/13

I telai degli infissi delle finestre dovranno essere lateralmente e superiormente occultati dai gargami nelle murature come gli infissi storici. In questo modo le dimensioni dei vetri dall'esterno appariranno coincidere con le dimensioni del vano murario.

Negli edifici rurali esistenti ("capanne") le grandi aperture, preferibilmente, non dovranno essere chiuse con infissi; nella necessità di chiuderle per utilizzare un volume si suggerisce di utilizzare una schermatura a "gelosia" realizzata in mattoni o in elementi lignei riducendo la percezione della superficie vetrata che, in ogni caso, dovrà essere allineata a filo interno della muratura.

Comignoli

I comignoli esistenti di fattura tradizionale (*cappello* in coppi inclinati come le falde del tetto, cornice di mattoni, mattoni in verticale, cornice di mattoni, *torrino* intonacato) dovranno essere conservati; a queste caratteristiche dovranno uniformarsi i nuovi comignoli e quelli presenti di forma "moderna".

Elementi incongrui

In caso di interventi di risanamento conservativo e restauro, i materiali e gli elementi incongrui se presenti, come cemento a vista, avvolgibili ect..., dovranno essere rimossi.

Recinzioni

Negli edifici storici, nei nuclei storici e in territorio rurale le recinzioni, ove indispensabili, dovranno essere localizzate in corrispondenza di elementi di divisione esistenti (limiti di colture, ciglioni, scarpate, filari di piante) e comunque in posizione tale da non alterare il rapporto tra l'edificio e l'ambiente circostante.

Pavimentazioni

Le pavimentazioni di nuova realizzazione dovranno essere realizzate con materiali e modalità di posa in opera tradizionali o consoni al contesto.

Murature in sasso a vista

Saranno stuccate con malta di calce e sabbia grossa "alla cappuccina" ossia con fughe piene rasate con la parte tagliente della cazzuola. La pietra a vista sarà così in parte occultata.

Murature intonacate

Porzioni di muratura, eventuali pietre angolari non dovranno essere lasciate a vista salvo casi in cui si possa documentare che originariamente lo erano. (Alcune pietre erano lavorate finemente

secondo un disegno nella parte non intonacata e grezzamente dove era previsto l'intonaco.)

Si consiglia di evitare

Coerentemente con le modalità operative tradizionali:

- *Scavi e riporti importanti* per creare terrazzamenti. Ogni movimento di terra dovrà essere raccordato con cura al terreno circostante.
- *Aree pavimentate troppo estese*
- *Falde e volumi complessi* specialmente in territorio rurale o nei centri e nuclei urbani.
- *Pensiline* aggiunte, decori e protezioni delle aperture formate da coppi inseriti nelle murature, (sono elementi non appartenenti alla tradizione locale).
- *Ringhiere complesse* o costruite con elementi complessi

Contenuto e suggerimenti per la presentazione del progetto.

Il grado di approfondimento della documentazione richiesta dovrà essere rapportato all'importanza dell'intervento.

Modalità di rappresentazione

- Tutti i prospetti devono essere in bianco e nero con le ombre ben evidenziate per esempio con fitti tratteggi
- Tutti gli scuri delle finestre (se presenti) devono essere rappresentati aperti. I colori dovranno essere indicati in uno schema a parte con relativi campioni.

Dettagli necessari

- Nelle sezioni, anche in scala 1:100, i solai in legno di piano e di copertura dovranno esibire le effettive orditure e gli effettivi spessori.
- Sono richiesti i particolari costruttivi (in scala 1:10) che hanno influenza sull'aspetto estetico. A titolo di esempio: sporti di tetto (nelle 2 direzioni: parallele e ortogonali alla falda), scuri e infissi, porte e portoni, pilastri di portici....

Analisi del contesto

- Lettura attenta e approfondita del contesto urbano e territoriale, finalizzata alla conoscenza dei caratteri morfologici, ambientali, tipologici e storico-testimoniali e degli spazi aperti.
- Ricerca dei rapporti spaziali e visivi tra il luogo oggetto di intervento edilizio e il contesto con particolare attenzione alla individuazione e valorizzazione di visuali privilegiate, degli elementi di pregio paesaggistico (naturali e/o costruiti), dei segni anche "minori" che, nel loro insieme, contribuiscono a definire l'assetto e l'identità del luogo.
- Sono richieste fotografie dell'area di intervento e dei suoi intorno per capire l'orografia, la morfologia la vegetazione e i particolari di pregio, in rapporto con l'opera che si intende realizzare: viste panoramiche realizzate dal versante prospiciente, quando necessario, (in particolare per relazioni paesaggistiche o interventi che riguardino installazioni pannelli fotovoltaici o realizzazione nuovi fabbricati)
- E' indispensabile una planimetria con l'indicazione dei punti e l'angolo di presa della fotografia

Analisi dei vincoli

- Segnalazione dei principali vincoli alla base del progetto (vincoli economici, di finanziamento, di tempi, di "desiderata" del Committente etc.)

Approfondimenti progettuali

- Simulazioni volumetriche (anche di massima) con l'inserimento nel contesto ampio. I punti di vista delle simulazioni saranno preferibilmente realistiche, dettagliate ad altezza di

osservatore. Le rappresentazioni assonometriche spesso rendono comprensibile una logica compositiva che non è, nella realtà, percepibile da chi percorre il territorio.

- Definizione del progetto delle piantumazioni quale elemento indispensabile e qualificante il progetto generale a cui è affidato il compito di creare un armonioso rapporto tra l'edificio oggetto di intervento e gli spazi circostanti, e quale elemento di interfaccia-cuscinetto tra interno ed esterno, tra spazio costruito e spazio aperto, tra privato e pubblico, a godimento di tutti.
- Per gli interventi nelle aree assoggettate a vincolo paesistico, è necessaria la rappresentazione di sezioni ambientali che descrivano le sistemazioni esterne, i movimenti di terreno e le alberature.
- Documentazione dei materiali utilizzati e dei riferimenti tipologici utilizzati nel progetto.

NOTA ALL'ABACO DEI TIPI ARCHITETTONICO-EDILIZI

Volumi di edifici isolati:

si aggregano per duplicazioni successive della cellula muraria elementare

Volumi di nuclei urbani e protourbani:

nel caso in cui il terreno non sia assimilabile ad un piano inclinato, ma le curve di livello abbiano un andamento variato, le cellule elementari orientano le 4 pareti secondo un allineamento tangente alle curve di livello o ortogonale ad esso. Da questo segue che la cellula elementare non risulta quadrata o rettangolare, ma trapezia. Questa antica regola riduce gli scavi, i conseguenti muri contro terra, e i riporti.

Orientamento delle falde

Negli edifici isolati (stalle, fienili) la falde hanno gronde ortogonali alle curve di livello (in questo modo lo stillicidio dell'acqua piovana dagli sporti di gronda viene allontanato, grazie alla pendenza del terreno parallelamente ai fianchi dell'edificio) Negli edifici aggregati (nuclei urbani o protourbani) hanno le gronde parallele alle curve di livello perchè lo stillicidio cade su percorsi lastricati o su spazi custoditi

Aggregazione di volumi

Attorno agli edifici isolati considerazioni di economia nella costruzione e il clima severo continentale e montano, portava ad addossare altri volumi. Il rapporto S/V (rapporto tra superficie disperdente ed volume costruito) veniva così a migliorare

